



*Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA
PER LA CAMPANIA
Codice Fiscale 80048460630

Napoli, 28 febbraio 1997
Via S. Biagio dei Librai, 39 (Palazzo Marigliano)
tel. 203110-5516120 fax 5517115

L'archivio Barracco riflette le vicende di una famiglia dell'aristocrazia agraria calabrese che già nel secolo XV svolgeva un ruolo politico di primo piano. Sono significative alcune lettere autografe a Giovanni Barracco del Cardinale Luigi D'Aragona (1504) e della Regina Isabella (1506).

Con l'eversione della feudalità e le altre riforme del decennio francese si determina nei primi anni dell'Ottocento il "latifondo" Barracco che si espande attraverso l'enorme incremento della proprietà terriera con l'acquisto dei beni ecclesiastici e anche attraverso una strategica politica matrimoniale, dalla Sila ad Isola Capo Rizzuto.

Anche l'inventario sommario redatto da Gérard Dèlille rappresenta l'importanza di questo archivio per la sua "compatta" strutturazione seriale dell' "impresa latifondista" (cfr. Marta Petruszewicz, *Latifondo*, Venezia, Marsilio, 1989).

L'archivio è formato infatti da libri contabili, carte di amministrazione generale, carte di amministrazione dei diversi feudi di Altilia, Roccabernarda, Crotonei, Santa Severina, Caccuri, Crotone, Cutro, San Leonardo, Isola Capo Rizzuto, Petrizia, Rocca di Neto, Rocca Ferdinanda, Belvedere).

Di notevole consistenza è il materiale documentario dell'amministrazione della Sila.

Vi sono carte della fabbrica di liquirizia. E poi liti, processi, atti notarili, capitoli matrimoniali, successioni e corrispondenza (secc. XVI-XX). Si segnala documentazione relativa alla riforma agraria degli anni '50 di questo secolo.

Si conservano 4 pergamene (1628-1693).

Si segnalano nella Busta A100 "copie di notizie storiche" tratte dal Grande Archivio di Napoli riguardanti la Sila (catasti, platee, decreti) dei secc. XIV-XIX.

dot.ssa Maria Rosaria de Divitiis